

Convegno WWF, Città Resilienti – Bologna, 18/11/2017

“Il WWF per l’adattamento climatico degli insediamenti urbani: chiavi di lettura dell’Appello di Bologna”

Abstract dell’intervento di:

Andrea Filpa

Comitato Scientifico WWF Italia - Università degli Studi di Roma Tre

L’Appello di Bologna rappresenta un ragionevole e concreto invito – alle amministrazioni pubbliche soprattutto, ma anche ai cittadini – ad operare per avviare percorsi di adattamento urbano che da molti anni sono al centro delle politiche urbane delle più avanzate città europee.

L’intervento intende sottolineare la ragionevolezza – e l’urgenza - di questo invito, articolato in quattro linee di azione.

Essere consapevoli, capaci e coinvolgenti

L’Italia – unitamente al bacino mediterraneo – è una delle aree comunemente indicata come particolarmente soggetta agli impatti del cambiamento climatico. Di questo i cittadini debbono essere edotti. E le amministrazioni pubbliche non debbono identificare gli orizzonti temporali delle previsioni climatiche (2025, 2050, 2100) con gli orizzonti temporali delle azioni da porre in essere; se si vogliono arginare gli impatti futuri occorre operare fin da subito. L’orizzonte temporale dell’adattamento non è quello ristretto delle tornate amministrative.

Favorire coraggio e innovazione nelle scelte amministrative

Il sistema delle pianificazioni territoriali ed ambientali va rivisto alla luce degli effetti dei mutamenti climatici; i modelli idraulici sui quali sono redatti i Piani di Bacino, ad esempio, potrebbero non essere adeguati a causa dei cambiamenti del regime delle piogge. Anche i paradigmi delle trasformazioni urbane vanno ripensati; il verde urbano, la riduzione delle aree asfaltate, il rafforzamento delle reti ecologiche urbane sono strumenti fondamentale di adattamento.

Promuovere la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali

I temi dell’adattamento sono trasversali, intersecando soprattutto i temi della riduzione dei rischi (idrogeologico, sismico) quello della biodiversità e quello della salute. Solo un governo del territorio fortemente unitario potrà assicurare efficacia, e deve essere ricercato a tutti i livelli; statale, regionale e locale.

Orientare le risorse già disponibili e quelle aggiuntive

Tutti gli studi economici sui costi/benefici delle azioni di adattamento concordano nel ritenere preferibile l’azione al *do nothing*, non solo in quanto si evitano in tutto o in parte i costi di ripristino dei danni climatici, ma anche perché l’adattamento urbano migliora comunque la qualità del vivere urbano (interventi no regret). L’adattamento comporterà certo l’impiego di risorse aggiuntive, ma l’esempio del Comune di Bologna dimostra che tali risorse aggiuntive possono essere reperite da fondi europei; in altri casi si potrà praticare un efficace adattamento anche riorientando risorse già in bilancio oppure modificando gli attuali protocolli di gestione urbana.